IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono calcolate col lineometro da 7 punti ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. Per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Plenilunio - Leva il sole ore 4.59, tramonta ore 6.59 — Trieste, Sabato 28 Aprile 1894 — Oggi: S. Vitale - Domani: S. Pietro mart. — N. 4493

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Parlamento italiano. - Le economie militari. ROMA 27 (N) *Camera.* Si è esaurita la discussione del bilancio degli interni. La seduta procedette nella massima calma.

ROMA 27 (N) Il ministro Mocenni, intervenuto all'odierna adunanza della Giunta generale del bilancio, ammise la possibilità di maggiori economie impegnandosi a studiarle, escludendo però qualsiasi diminuzione dell'attuale ordinamento. Si impegnò una vivissima discussione fra i membri della Giunta, presenti in numero di 27. Si conchiuse coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

«La Giunta generale del bilancio, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, che sono possibili ulteriori economie nel bilancio della guerra, confidando ch' egli saprà attuarle colle opportune riforme organiche e colla semplificazione dei servizi, approva il bilancio.»

Il ministro Mocenni dichiarò che intende di conservare la posizione ausiliaria restringendone però l'applicazione; sopprimerà la Scuola d'applicazione di sanità militare, e l'Ufficio di revisione della contabilità e matricole, esistenti a Firenze. Si oppose alla soppressione dei collegi militari; sopprimerà i distretti, sostituendoli coll'ufficio divisionale d'arredamento, economizzando un milione e mezzo. Respinse la proposta di sopprimere i tribunali militari in tempo di pace; ne ridurrà il numero; approvò la soppressione del tribunale supremo di guerra e marina. Ammise altre economie proposte da Pelloux. In tal modo fu raggiunto l'accordo completo fra ministro e commissione.

Il processo Henry. PARIGI 27 (N) La prefettura di polizia ha preso le più severe misure per garantire l'ordine e l'incolumità publica in occasione del processo Henry. Gl'ingressi alla Corte d'Assise erano rigorosamente guardati da agenti di polizia e *detectives.* Nell'aula furono ammessi soltanto i membri della Corte, i giurati, gli avvocati in toga e i redattori dei giornali verso esibizione delle loro tessere. Nella sala erano stati distribuiti numerosi agenti in borghese. Sorteggiati e fatti giurare i giurati, il presidente fece l'appello dei testimoni. La lista dei testimoni comprende 61 nomi. Tra questi desta speciale attenzione quello della madre di Henry, proposta dalla difesa. La signora Henry è una vecchierella d'aspetto modesto, vestita di nero. E' citato pure l'agente di polizia Poisson, quello che inseguì ed arrestò Henry e fu ricompensato per il coraggio dimostrato con l'ordine della Legion d'onore. Finito l'appello dei testimoni viene introdotto nell'aula l'accusato, scortato da 5 guardie. Tutti gli occhi si rivolgono verso di lui. Egli entra con fare disinvolto e sereno; pare quasi allegro. Si dirige verso il banco degli accusati e vi siede calmo e spigliato. Appena seduto, gira gli occhi intorno, guarda prima la Corte poi i giurati, sempre a fronte alta e senza mostrare il più piccolo turbamento. Sotto i capelli folti e crespi, spazia amplissima la fronte; gli occhi suoi sono neri e penetranti, ha il naso leggermente curvo e il viso perfettamente ovale. Il suo aspetto è quello di persona intelligente, fredda ed energica. Letto l'atto di accusa, al quale Henry presta vivissima attenzione, il presidente Pottier incomincia il suo interrogatorio.

Anarchico fuggito e ripreso. PRAGA 27 (B) L' anarchico Wodlitschka, fuggito da Praga, fu arrestato in Baviera e quindi consegnato alle autorità austriache.

Parlamento austriaco. VIENNA 27. (B) *Camera dei deputati.* Approvati i capitoli «Istruzione industriale,» «Scuole speciali,» «Scuole popolari,» il bilancio del ministero dell'istruzione è esaurito. Il deputato Spincic presenta, durante la discussione, una proposta per l'introduzione della lingua croata nelle scuole nautiche dell'Istria. I deputati Peric e Dupuy presentano proposte analoghe per le scuole nautiche della Dalmazia.

VIENNA 27 (N) Il deputato Mosko e compagni interpellano il presidente dei ministri sulle prediche antisemitiche, tenute dal parroco cattolico Dekert a Vienna e a Währing, ch'essi censurano tanto dal punto di vista israelitico quanto da quello del vero sentimento cattolico, come un abuso del pulpito. Domandano al presidente dei ministri quali misure egli intenda di prendere per mettere un freno a tali offese del sentimento religioso della popolazione e alla provocazione all'autorità dello stato in esse contenuta e per impedire che venga turbata la pace religiosa.

Le riforme ungheresi alla Tavola dei Magnati. BUDAPEST 27 (B) La commissione nominata dalla Tavola dei Magnati, per riferire sul progetto di legge risguardante il matrimonio civile, approvò il testo votato dalla Tavola dei deputati.

Ad Abbazia. ABBAZIA 27. (N) Durante la visita di congedo, fatta alla granduchessa di Toscana, l'imperatrice Augusta Vittoria disse che mai potrà dimenticare il soggiorno di Abbazia, il cui clima mite tanto giovò alla salute sua e dei figli. Anche Guglielmo si sarebbe espresso circa nello stesso modo ed avrebbe soggiunto ch'egli spera di ritornarvi tra breve. L'imperatrice congedandosi dal direttore Silberhuber gli disse: A lei devo speciale riconoscenza per i molti riguardi ch'Ella ci volle usare. Il soggiorno di Abbazia ci ha giovato moltissimo, ritorniamo a casa tutti rinvigoriti; l'imperatore sarà certo lietissimo di vederci così fiorenti. L'imperatrice ringraziò quindi le signore dell'aristocrazia per i bellissimi mazzi di fiori di cui la regalarono. Ella disse loro queste parole: Porto tutto con me; questi bei fiori mi dicono che mi rivedrebbero volentieri. Grazie dunque e arrivederci!

In Bulgaria. SOFIA 27. (N) Sulla piazza *Sveti-Kral* fu tenuto questa sera un *meeting* di protesta contro il contegno dell'opposizione nella questione delle scuole. Al *meeting* presero parte parecchie migliaia di persone. I convenuti votarono una mozione esprimente piena fiducia nel governo. Sciolta l'adunanza i partecipanti si recarono al palazzo del principe, cui fecero un'entusiastica ovazione. Comparso il principe al balcone la folla fece silenzio e un oratore tenne un discorso in cui gli espresse la riconoscenza del popolo bulgaro per l'amore e l'interesse da lui dimostrati al paese nella questione delle scuole. Il principe rispose esser egli lieto come ogni buon bulgaro per il buon esito della questione e assicurò i cittadini che egli agirà sempre in modo da assicurare al popolo bulgaro la benevolenza del sultano.

Nel ministero bulgaro. SOFIA 27 (B) Il principe Ferdinando ha accettato le dimissioni del ministro della guerra Sawow, e ha nominato al suo posto il capo dello stato maggiore, colonnello Radjo Petrow. Gli altri ministri restano.

Il processo De Felice e compagni. PALERMO 27. (N) Continua l'audizione dei testi. Maria Barone depone che il delegato di Valguarnera l'obligò a dire che suo cognato Cattonaro, promotore dei disordini, era in relazione con De Felice. Sorge una vivissima discussione a proposito del Migliore, sindaco di Belmonte, trattenuto ieri in arresto per reticenza. In seguito a nuove deposizioni la difesa insiste nell'accusarlo di reticenza e falsità, chiedendo che venga processato.

L'avv. fiscale si oppone; il tribunale rigetta la domanda della difesa ed ordina che il Migliore sia messo in libertà. Durante la discussione, i difensori tenente Truglia e capitano Piccoli furono vivacissimi, tanto che il presidente li invitò a moderarsi. All'uscita furono applauditi dalla folla.

Associazione scientifica. ROMA 27 (N) Si è costituita un' associazione economica liberale italiana a scopi scientifici, promossa dal sen. Alfieri di Sostegno.

Per i fatti di Caltabellotta. CALTANISETTA 27 (N) Il tribunale di guerra giudicando 25 imputati dei disordini di Caltabellotta, ne assolse 21 e ne condannò 4 a pene varianti fra i due e i sei mesi di carcere. Rinviò poi tutti i 25 imputati al tribunale ordinario di Sciacca, per rispondere del delitto di appiccato incendio commesso durante uno sciopero nell'ottobre del '93.

Principessa tedesca che si fa cattolica. PARIGI 27. (N) Annunciano da Berlino che la principessa Federico Carlo ha intenzione di passare al cattolicismo. La principessa è sorella dell'imperatrice Augusta Vittoria e madre del principe Federico Leopoldo. E' nata principessa d'Anhalt.

Le sentinelle che sparano. NAPOLI 27. (N) Oggi alle carceri criminali del Carmine il detenuto Taiano, arrampicatosi ad una grata, si diede ad insultare la sentinella. Questa, dopo le tre intimazioni d'obligo, riuscite vane, fece fuoco ferendo il detenuto alla scapola ed al braccio.

Esattore ladro. PRAGA 27. (N) Certo Vyberal, esattore delle imposte a Selschau, è fuggito dopo aver rubato 75.000 fiorini della cassa erariale.

Naufragio. PARIGI 27. (B) Il piroscafo *Algeri* è colato a fondo durante la notte la maggior parte dell'equipaggio annegò.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Gl'impiegati del Comune. Come i lettori sanno, la Delegazione municipale ha deliberato di soprassedere per ora alla domanda degl'impiegati del Comune per un sussidio di carestia. Questa deliberazione ha suscitato un certo malcontento fra gli impiegati, i quali speravano certo di vedere accolta con favore la loro domanda; ma se essi vorranno seguire con calma il filo del nostro ragionamento, forse si convinceranno che la deliberazione delegatizia s'informa a quel concetto di severa equità che deve ispirare la condotta degli amministratori di fronte agli amministrati.

Anzitutto distinguiamo. Le domande degli impiegati erano due: 1. La riforma del quadro organico a fine di togliere le anomalie e le disparità di condizioni che si riscontrano fra gli impiegati delle diverse sezioni; 2. In attesa che si compia la suaccennata riforma, un sussidio di carestia, in risarcimento dei danni causati dal toglimento del portofranco.

In quanto alla prima domanda non abbiamo bisogno di dire che la troviamo giusta e che ci auguriamo che venga al più presto esaudita. Noi fummo già caldi propugnatori della riforma progettata dall'on. D'Angeli, il quale aveva compiuto un lavoro veramente esemplare, e ci dolse che il Consiglio la lasciasse cadere senza nemmeno esaminarla, impressionato com'era dalle strettezze finanziarie del momento. Verrà senza dubbio di nuovo il suo turno e noi non mancheremo di appoggiare questa riforma con tutto il calore che merita.

Ma un sussidio di carestia per i danni dal toglimento del portofranco, è una domanda così strana, così inverosimile, che a noi reca meraviglia che sia stata avanzata e che abbia trovato patrocinatori. E che; forse il portofranco è stato tolto soltanto per gl'impiegati comunali? Trieste ha 150 mila abitanti e non si capisce perchè il Comune avrebbe dovuto creare una posizione privilegiata a 180 cittadini, in dipendenza di un fatto che ha colpito tutti egualmente. Che lo abbia fatto il governo, è tutt'altra cosa, perchè il governo non ha attinto per questo alla cassa comunale; se lo facesse il Comune commetterebbe una ingiustizia (sinonimo d'immoralità) perchè i 140,820 risentirebbero l'ulteriore aggravio della somma impiegata a sussidiare i 180. Il malanno e l'uscio addosso, come dicono in Toscana. No, no, bastano da soli i danni del toglimento del portofranco; non occorre che vi si aggiungano anche quegli degli impiegati comunali.

Se la Delegazione non si fosse ispirata ad un concetto assoluto di giustizia, avrebbe dovuto in ogni modo arretrarsi davanti all'onda d'impopolarità che avrebbe sollevata accordando agl' impiegati il chiesto sussidio. Non abbiamo bisogno di dire che per parte nostra riconosciamo le benemerenze di questa classe di funzionari che dedicano il loro ingegno e la loro operosità al servizio del comune; ma sarebbe ingenuo il dissimularsi che, per un vecchio e diciamo pure ingiusto pregiudizio, il publico in generale non prova per gl'impiegati delle publiche amministrazioni quella simpatia che sarebbe dovuta ai loro meriti. Vi sono i maligni e gl'ignoranti che dicono: *Mangiano*; vi sono gli scettici che esclamano: Non fanno niente; vi sono infine le persone più eque e sensate che convengono che sono modestamente pagati ma riconoscono anche che hanno da compiere un modesto lavoro, fanno una vita comoda, senza le gravi preoccupazioni del commerciante o dell'esercente, senza il pensiero angoscioso del domani e col pane assicurato per la vecchiaia. In tali condizioni tutte le domande che il ceto degl' impiegati comunali rivolge al Consiglio bisogna che siano di incontestabile giustezza, affinchè il loro esaudimento non provochi una forte corrente ostile nell'opinione publica.

La riforma dell'organico è di queste; non così invece la domanda di un sussidio di carestia. Un po' più di solidarietà cogli altri cittadini, signori impiegati; il toglimento del portofranco è stato dannoso, è verissimo; ma si consolino pensando che il danno è di tutti. Male comune è mezzo gaudio.

Il trasporto del Monte di Pietà. Sentiamo affermare da più parti che il comitato di sorveglianza del civico Monte di Pietà avrebbe finalmente deciso di trasportare la sede dello Stabilimento in posizione più centrica, realizzando così un voto più volte espresso da tutti coloro che vorrebbero sottrarre quanta più gente è possibile alla scorticatura dei cosidetti montini.

Non ci sembra però molto appropriata la scelta del luogo nel quale - a quanto si afferma - dovrebbe sorgere il nuovo edificio, e cioè l'area isolata in via del Farneto ove sorge attualmente quella casa ad un solo piano che porta il N. 5. Anzitutto quell'area fu recentemente venduta dal suo proprietario ad un ingegnere che intende fabricarvi case d'abitazione. E' naturale quindi che il nuovo proprietario, il quale aveva di mira una speculazione, non aderirebbe a disfarsi del suo recente acquisto che a condizioni molto vantaggiose. Se si aveva l'idea di sfruttare quell'area, bisognava pensarci prima e trattare col vecchio proprietario; adesso è troppo tardi.

A nostro modo di vedere la migliore località per il nuovo edificio del Monte è città vecchia. Quello è il punto più centrale della città, verso il quale convergono i rioni popolosi abitati dalla clientela del Monte. Ma v'ha di più. La costruzione del nuovo edificio porgerebbe il destro di fare a colpi di piccone un altro squarcio in quell'ammasso di luride casette che da tanto tempo dovrebbero essere sparite.

Non possiamo vantarci che da noi abbondino le ardite iniziative, specialmente in materia edilizia; perciò lo sventramento di città vecchia minaccia di restare in eterno una bella affermazione teorica se gli esempi pratici non vengono da chi è in dovere di darli. Tocca agl'istituti publici, ai grandi enti morali, ai poteri costituiti di dare la prima spinta; la speculazione privata verrà dopo. Questo dicemmo allorchè si progettò di erigere l'edificio della Cassa di risparmio; questo ripetiamo oggi a proposito del Monte di Pietà, sperando che la nostra voce non rimanga inascoltata.

Il progetto di legge sui Magazzini generali alla Camera dei deputati. Il nostro corrispondente da Vienna ci telefona che all'ordine del giorno della prossima seduta della Camera dei deputati, che avrà luogo martedì prossimo, figura la relazione della Commissione sul progetto di legge risguardante i nostri Magazzini generali.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Per una sedia al teatro di Zara, dal famoso gobbo bolognese soldi 50; per iniziativa del sig. Natale G. S. di Lussinpiccolo, raccolti tra amici in occasione della partenza d'un loro amico, f. 5.55; da alcuni studenti italiani a Vienna per una cena perduta f. 1; per la fiaccolata notturna ed orchestra in occasione della partenza del socio corone 1.

Per la nostra Accademia di commercio e nautica. Il *Corr. Bureau* ci comunica: La *Politische Correspondenz* annuncia che la commissione d'inchiesta per la riforma dell' istruzione nautica, di cui fanno parte delegati dei Ministeri del commercio, delle finanze e dell'istruzione, della Sezione per la marina, della Luogotenenza e del Governo marittimo di Trieste, tenne il giorno 23 corr., sotto la presidenza del caposezione La Tour una seduta, in cui fu discussa la riorganizzazione dell' accademia di commercio e nautica di Trieste e decisa la separazione delle due sezioni. Per ciascuna di queste la Commissione riconobbe la necessità di nuovi ordinamenti. La Commissione dichiarò pure indispensabile che l' istruzione nautica sia impartita secondo un piano uniforme in tutte le scuole. Apposito Comitato fu incaricato degli studi di dettaglio.

Associazione Progressista. L'adunanza generale ordinaria di questa Associazione, indetta per giovedì sera, non ha potuto aver luogo per mancanza del numero legale; la prossima convocazione si terrà sabato 5 maggio alle 8 pom., con lo stesso ordine di trattazione e sarà valida con qualunque numero d'intervenuti.

Spese del Comune. Sono state approvate le seguenti spese: f. 129.45 per la copertura di alcuni pozzi comunali; f. 56.54 per l'introduzione di fiamme a gas nei corridoi della 1.a, 2.a e 6.a divisione del civico spedale; f. 180 per l'acquisto di 4 carretti ad uso della lavanderia dello stesso stabilimento; f. 160 per serramenti in ferro al portone del nuovo muro di cinta dello spedale di S. Maria Maddalena. Non fu, invece, approvata la proposta spesa di 300 fiorini per la copertura di un canale marginale sulla strada vecchia di Contovello.

Il passaggio sul Ponterosso. La Delegazione municipale ha deciso di rimettere all'ufficio tecnico e alla Commissione alle publiche costruzioni, per esame e riferta, il rescritto del Governo marittimo, d. d. 16 corr., circa i miglioramenti delle condizioni di passaggio sul Ponterosso.

Muri presi in consegna. La Delegazione municipale ha deliberato di prendere in consegna dalla Società di abbellimento, nello stato in cui si trovano, i muri con le sovrapposte ringhiere, i quali racchiudono i fondi della ferrovia dello Stato, lungo il tratto compreso fra il vicolo San Vito e la Rotonda del Lloyd.

Belle Arti. Il signor E. Rendich, artista concittadino, espose di questi giorni, nel negozio Schollian, un suo cartone, in cui è raffigurata a pastello la signorina Tina di Lorenzo. La fisonomia della celebrata artista non è la più facile ad essere ritratta, tanto per la fine modellatura del volto, quanto per la tinta delicatissima della carne degli occhi e dei capelli; ma la maggiore difficoltà è costituita dalla spiccata caratteristica individuale, che si presenta complessa all'osservatore e spesso varia di luce e di espressione, offrendo ad ogni dato movimento dello spirito, un aspetto nuovo, così che la interpretazione assoluta, immediata, riesce quasi impossibile. L'artista avrebbe quindi dovuto tentare di cogliere un momento speciale e renderne la impressione, senza occuparsi troppo di ricercatezze di delineamento e di arrotondamento delle parti, che abbelliscono ma alterano del pari la somiglianza. Il Rendich, sentendo la difficoltà del suo compito, ha diffatti concentrato tutta l' attenzione sulla testa, accennando appena con poche linee il busto; che quasi scompare, e sul cartone rude, grigio, campeggia un' imagine gentile, bionda, finissima di colore, ma cui manca la vita propria della Di Lorenzo. Egli ha voluto idealizzare e si è allontanato dal soggetto, dipingendo bensì una bella testa di donna, che si direbbe aerea, ma che ha una espressione incerta, troppo felice, troppo angiolesca e alla quale fa difetto quella nota caratteristica che fa dire d'una figura «è viva!» ed è il riverbero del pensiero, l' individualizzazione nell'opera d'arte.

Il Rendich non è cattivo coloritore; manca forse di vigoria e non è spontaneo nel disegno, difetti che facilmente possono scomparire.

Esposizione-lotteria artistica. Ecco un'ulteriore lista di doni pervenuti alla Società della Poliambulanza per la Esposizione-lotteria artistica: 1. Pagani cav. L. - Monumento a Ugo Foscolo - gesso originale, fr. 500, dono dell'A. 2. Pagliano comm. E. - Domenicano - acquarello, fr. 300, dono della sig.a Ved. M. Schollian. 3. Nani N. - testa - dip. ad olio, fr. 250, dono dell'A. 4. Hill C. O. - Studio di vecchia - disegno a lapis, fr. 50, dono dell'A. 5. Anonimo - A passeggio - disegno a matita, fr. 20, dono dell'A. 7. Allievo di Giotto - Ritratto dell'Allighieri - affresco, fr. 400, dono del sig. A. Bertolli (Questo pezzo è accompagnato da una lettera del sig. Bertolli, conservatore e restauratore della Cappella di Giotto. In essa si designa il pezzo quale frammento di pittura a fresco Giottesco. Il pezzo stesso venne dal sig. Bertolli levato nel convento degli Eremitani in Padova. Il frammento faceva parte della Crocifissione). 8. Pandiani C. - Fausto annuncio - gesso originale, fr. 300, dono dell'A. 9. Fotografia artistica Märchen, fr. 40, dono del Sig. S. H. Schimpf. 10. Cattaneo A. - Maiolica dipinta (tetiera) - fr. 20, dono della Scuola professionale feminile di Milano.

Elargizioni varie. All'ospedale infantile pervennero, a mezzo del dott, Alfredo Cambon, da una distinta signora che desidera conservare l'anonimo, f. 100.

La funicolare di Scorcola. Quale delegato del Comune, alla perambulazione commissionale del tracciato della funicolare dalla via Pauliana al colle di Scorcola, fu nominato l'on. Vio.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Amphitrite*, proveniente da Alessandria, lasciò iermattina, alle 7 ant., Brindisi, dirigendosi a Trieste.

Il nome di un nuovo sensale. Siamo pregati di publicare che il nome del nuovo sensale in merci nel ramo olî d' oliva ecc. è *Angelo* Vosach e non *Antonio*, come a suo tempo fu stampato per errore.

Incendio. Stanotte, circa alle 11 e mezzo, al primo piano della casa N. 7 di via Cavazzeni, gl'inquilini si accorsero che in una stanza sita sopra la drogheria della ved. Guarrini, dalle fessure dell' impiantito usciva una quantità di fumo e nell'ambiente si andava svillupando un forte calore Poi, qua e là, si mostrò qualche lingua di fiamma e in breve le tavole furono gagliardamente intaccate dal fuoco.

Il grido di allarme lanciato nella notte mise in un attimo a rumore tutta la casa e il vicinato. L'incendio minacciava di prendere gravi proporzioni, senonchè giunsero di gran corsa, con due treni, i vigili dell'appostamento principale, chiamati mediante telefono, i quali in breve ora allontanarono ogni pericolo. Il fuoco ha abbruciato un po' d'impiantito e danneggiato qualche mobile. Il danno ammonta a f. 200. Lo stabile è assicurato. L'incendio venne causato dal tubo di un caminetto della sottoposta drogheria, in cui si era accesa la fuliggine.

Tentato suicidio. Alla breve notizia publicata nel *Piccolo della sera* aggiungiamo ora i seguenti particolari:

Erano le 11 3/4 di iermattina quando alcune persone che camminavano lungo il viale superiore di Sant' Andrea, videro appiè di uno dei banchi, nei pressi della villa Murat, il corpo di una giovane donna distesa a terra. Avvicinatesi, si accorsero che la poveretta gemeva in preda ad assalti nervosi. Era una donna dai lineamenti regolari, vestita modestamente di nero; a terra, vicino a lei, c'era una bottiglietta vuota. La si trasportò subito nella vicina birraria, sita nel recinto della campagna Murat, ove si cercò di prodigarle i necessari soccorsi. Qualcuno corse alla farmacia Pozzetto, da dove si telefonò alla Guardia medica e si recò sul luogo il dott. Pliteck con due infermieri. Da alcune goccie di liquido rimaste ancora in fondo alla bottiglietta, si rilevò che la giovane aveva trangugiato una mistura di acqua raggia e benzina.

Sulle labra della sofferente il medico però non trovò alcuna traccia di corrosioni. Non senza fatica, il dott. Plitek riuscì ad assoggettarla al lavacro dello stomaco, chè la poveretta, in preda tuttora a convulsioni, si dibatteva gridando: «Lassème morir; per mi la xe finida, son stufa de viver.»

Su una carta, caduta dal seno della giovane, si leggevano le parole: «Addio Arturo, addio padre mio». - Da un' altra carta rilasciata dal magazziniere della fabrica Modiano, signor Pepper — si rilevò l'identità di quella candidata della morte, ch' è una tale Giuseppina Bertoldi, d'anni 30, occupata nella fabrica suddetta. Vedendo che, quantunque ristabilita, la poveretta continuava ad essere molto agitata, il medico ordinò che venisse trasportata alle sale d'osservazione dell'ospedale.

La Bertoldi è vedova e conviveva con la matrigna, a nome Giovanna Masiola che ha una bottega da calzoleria.

Pare che i rapporti fra le due donne non fossero dei più cordiali, e dicesi che fossero stati appunto tali dispiaceri famigliari a spingere la Giuseppina al disperato tentativo.

Teatro Comunale. Serata leggera, divertente, spumeggiante. Nel *Palatrac* del Salvestri come nel *Passaggio di Venere* di G. Mariani e A. Tedeschi, il sig. Arturo Garzes ebbe largo campo di sfoggiare la sua simpatica ed esilarante vena comica. Nella prima comediola fu bene coadiuvato dalla signorina Mosso e dal signor Masi; nella seconda - una delle poche comedie italiane di genere brillante che presenti tanta ricchezza di buonumore - si distinse, col Garzes, la signorina Di Lorenzo un'elegantissima apparizione, adatta a portar sulla scena il fascino che gli autori attribuiscono alla loro *Adriana Albizzi.* L'attore Bollini fece una gustosa macchietta del famoso *apostolo* del *Volapük.* Benissimo anche il Berti, la signora Berti-Masi e gli altri.

— Questa sera, con la finissima *Flirtation* del povero Francesco Garzes, una novità: *L'amico di casa,* comedia in tre atti di Boucheron e Raimond.

Teatro Filodramatico. Questa sera la compagnia italiana d'operette comiche, amministrata da Luigi Bolognesi, inaugura il breve corso delle sue rappresentazioni a questo teatro con *La figlia di Madama Angot.*

Anfiteatro Fenice. La sala, iersera, per la beneficiata della signora Alt, era popolatissima. La seratante, fatta segno a vive dimostrazioni di simpatia, ricevette in dono due eleganti mazzi di fiori. Applauditi i pezzi principali del *Minatore.*

Questa bella operetta verrà rappresentata nella presente stagione, che si chiude martedì prossimo, ancora tre volte. Per lunedì è annunciata un' unica rappresentazione della nuova operetta di Millöcker *La vergine di Belleville.*

Un cocchiere processato. Ieri comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale il cocchiere della *tram* Giuseppe Furlani, d'anni 53, da Gorizia, il quale, nella sera del 12 febraio a. c., guidava i cavalli di quel carrozzone che, a Barcola, presso il casello delle guardie di finanza passò sopra il corpo del servo di piazza Leopoldo Tomasin, che, ubriaco disfatto, era caduto sul binario. Il disgraziato, oltre a molte lesioni di minore importanza, aveva riportato gravissima frattura del femore sinistro, e, trasportato all'ospitale, dopo un'ora era morto. Per tale fatto il cocchiere Furlani venne accusato del delitto contro la sicurezza della vita. Nel suo costituto, espone l'accaduto con tutta semplicità. La notte era piovosa e fitta nebbia impediva di distinguere le cose a due metri di distanza. Giunti presso al casello delle guardie di finanza, i cavalli diedero un balzo e

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY. (159)

Il delitto dell' Opera

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Ella confessa troppo tardi, disse la vedova con una certa amarezza.

— E' donna e le costava molto render nota una debolezza che la fa arrossire. Quel Golymine era un furfante della peggiore specie.

— Eppure ella l'ha amato.

— Sì, l'ha amato! Ella è creola e son sicuro che non la giudicherete come giudichereste una parigina. E penserete come me che vi è una certa virtù nel confessare ch'ella lo ha amato.

— Ma mi avete detto che vi era costretta?

— No; poteva benissimo tacere, giacchè io ero quasi il solo a sospettarla.

— Se la sospettavate avreste finito per accusarla. Ma, su quale indizio vi fondavate per sospettarla?

— Sur un indizio molto leggero. L'avevo riconosciuta al ballo dell'Opera.

— E non avevate detto niente?

— Ne avevo parlato a Gastone, e d'accordo con lui aprii un'inchiesta.

— La signora di Barancos ha dovuto accorgersi che voi la sorvegliavate. Com'è che vi ha scelto per confidente?

— Le circostanze ci hanno costretti a venire a una spiegazione.

— Le circostanze?

— Sì, sono andato a caccia nel suo castello di Sandouville coll'idea di convincerla e per riuscirvi ho approfittato di un momento in cui mi trovavo solo con lei... e ho tentato una esperienza che è riuscita in suo favore.

— E se le fosse stata contraria avreste denunciato la marchesa?

— No. Avrei voluto una dichiarazione scritta, ma le avrei dato il tempo di lasciare la Francia.

— Ma, disse bruscamente la signora Cambry, arrestandosi tutto a un tratto, non so perchè vi domando tutto questo. Avevate il diritto di agire come più vi piaceva in questo strano affare. Perdonatemi la mia indiscrezione.

— Non ho nulla da perdonarvi, signora, replicò il capitano sempre più sorpreso della piega che prendeva la conversazione. Ero venuto per dirvi tutto.

— Con quale scopo?

— Per procurare di ottenere il vostro appoggio presso il signor Darcy. La signora di Barancos non è colpevole ma ha bisogno di esser difesa.

— Mi pare che voi la difendiate con molto calore e potete fare a meno del mio concorso. Del resto non la conosco.

— Lo so, signora, ma il signor Roggero vi parlerà di lei.

— E perchè? Non è abituato a consultarmi sui processi che istruisce.

— Ma questo processo si riferisce alla signorina Lesterel e la confessione della signora di Barancos metterà il giudice sulla buona via per iscoprire la colpevole. Che non dareste voi signora perchè si scoprisse quest'abominevole creatura?

— Io! niente. Ho difeso la causa della signorina Lesterel che era mia amica e la ho vinta. Ho fatto il mio dovere, ma adesso è finito. Che m'importano la marchesa e quella sconosciuta e d'illuminare la giustizia. Tocca a lei a trovare i malfattori e non vedo perchè dovrei aiutarla. Non mi preme affatto di mandare al patibolo una disgraziata la cui morte non darebbe la vita all'uccisa... e che forse si pente. In verità, se la conoscessi, non la denunzierei. Vi sorprendete che io pensi così: è che voi altri uomini, siete senza pietà.

— Mi pare, permettetemi di dirvelo, che voi ne avete ben poca per la marchesa, disse dolcemente il capitano.

— Mi permettete di domandarvi perchè ve ne ispira tanta? replicò la vedova guardando Nointel in faccia. (Continua)

rascinarono, per un tratto di via, il carrozzone con maggiore velocità. Fattili fermare, scesero lui, il conduttore Gioacchino Canaruto e due persone che si trovavano nel carrozzone, e trovarono il Tomasin grondante sangue, che non dava segno di vita. Dichiarò poi il Furiani di essere addetto al servizio della tram da ben 16 anni e mai gli accadde alcuna disgrazia.

Vennero uditi i testi Gioachino Canaruto, conduttore alla tram e Carlo Glessich guardia di finanza, i quali deposero conformemente al costituto dell'accusato, asserendo che nella sera del fatto la nebbia era molto fitta e che alla distanza anche di soli due metri non si poteva vedere un corpo.

Il Furiani era difeso dall'avv. Consolo.

In seguito a proposta del P. M., associandovisi il difensore, la Corte prorogò il dibattimento per introdurre quali testimoni Lionello Stock e Giuseppe Talamini, i due signori che si trovavano nel carrozzone, e per procedere a un esame della località.

Bambina bruciata. Antonia Cociancig, di 34 anni, contadina, da Villadoli, presso Capodistria, il giorno dei 21 febraio a. c., lasciata sola, in una stanza terrena della propria abitazione, la sua bambina di 3 anni Maria, si allontanò per qualche tempo, senza avere la precauzione di chiudere la porta affinchè la piccina non potesse uscire. La bimba, abbandonata la stanza, recavasi nella cucina, ove sul focolare era acceso il fuoco e, appressatasi alle fiamme, ne venne investita, così che le sue vesti divamparono tutte, bruciacchiando in modo orribile le povere carni. Alle grida della bambina accorsero alcune donne e quindi la madre, che tentò di prestare alla sua creatura quelle cure che le suggeriva la disperazione. Ma invano, perchè le ustioni erano troppo gravi e la piccola Maria morì poche ore dopo.

In confronto della Cociancig ebbe luogo ieri il dibattimento per delitto contro la sicurezza della vita. Si difese dicendo che la bambina era rimasta sola pochi momenti, e che la cucina era distante parecchio dalla stanza terrena, per cui non poteva sospettare e prevedere la disgrazia.

Non erano citati testimoni.

Il P. M. sostiene l'accusa, però, avuto riguardo alla condizione dell'accusata, alla trascuratissima educazione, propone che la Corte, nell'applicazione della pena, sia clemente.

Il difensore avv. dott. Padovan riconosce la reità dell'accusata, questa madre per ridere, e deplora vivamente lo spesso succedersi di fatti che tolgono la vita a povere creature, e domanda alla Corte di essere severa per dare, una buona volta, un esempio.

Erano invertite le parti, il difensore assumeva il carattere di P. M.

La Cociancig venne condannata a 5 giorni di arresto rigoroso.

Colpi di chiave. Giuseppe Taucer, di anni 27, carradore, da Trieste, già punito, nella notte dal 9 al 10 ottobre trovavasi in compagnia di alcuni amici in un'osteria. Per futili motivi, verso le 12, si accese una contesa tra la padrona del locale e certi Giovanni Zigler, Pierobon e Vernelli, e il Taucer si mise in mezzo e colpì ripetutamente con una chiave al capo lo Zigler, producendogli una lesione leggera e due gravi. Venne perciò accusato del crimine di grave lesione corporale. Ieri, al dibattimento tenutosi in suo confronto, dichiarò di essersi intromesso nella rissa accesasi nell'osteria per pacificare i contendenti e che qualcuno gli stracciò la giacca e lo colpì con un vigoroso pugno. Egli non reagì e si diresse poi alla piazza della Barriera ove si trovava la sua stalla. A un tratto venne aggredito da quelli che s'erano trovati nell'osteria ed egli, estratta una chiave, colpì alla cieca. Adesso sa che rimase ferito lo Zigler, ma allora non se n'era accorto. Aggiunse che in quella sera era parzialmente ubriaco.

I testimoni Zigler, Pierobon e Vernelli deposero contro l'accusato.

La Corte era composta dei giudici cons. cav. Maffei, Unterkircher e cav. Wolff; presiedeva il cons. Huber; P. M. dott. Chersich; difensore avv. dott. Padovan.

Il Taucer venne condannato, in via di straordinaria mitigazione, a 3 settimane di carcere.

La cronaca triste. Nel parco del castello di Miramar, venne arrestato un tizio che era stato veduto aggirarsi colà e che vi era penetrato clandestinamente. Lo si interrogò, ma non si poterono cavargli che risposte sconnesse, e non ci volle molto ad accorgersi che si trattava di un povero maniaco. Condotto all'ospitale, il poveretto fu accolto nelle sale d'osservazione.

Epilessia. Ieri notte, verso un'ora e mezzo, il facchino Vittorio Alzetta, d'anni 28, abitante in via dei Bachi, alquanto eccitato dai fumi delle bibite, transitava in compagnia di un suo fratello per la piazza delle Legna, quando giunti vicino al caffè «Armonia» fu colto da assalti epilettiformi. Accorsero alcuni avventori del detto caffè, e due guardie di p. s. dell'ispettorato di androna del Moro, e mentre al sofferente si prodigavano i primi soccorsi, giunse dalla Guardia medica, il dott. Fonda, il quale prodigò all'Alzetta le debite cure.

Durante il lavoro. Il ragazzo di quattordici anni Guido Caris, apprendista fabro, ieri, durante il lavoro, con un trapano riportò una grave ferita alla mano sinistra. Venne condotto all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Le disgrazie dei fanciulli. Il fanciullo di 12 anni, Luigi Pischiutta, abitante al N. 184, di Scorcola, ieri, scavalcando il cancello di ferro della campagna ove abita, si infilzò la coscia destra in una delle aste e riportò una grave lacerazione. Dovette perciò essere trasportato all'ospedale.

Ieri, alle 6 pom., il fanciullo di sei anni Vittorio Gregorutti, abitante in via Castaldi N. 6, transitando per la via della Barriera vecchia, fu travolto accidentalmente da una vettura e riportò una leggera contusione al piede sinistro. Alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Mario Musatti, ragazzino di otto anni, abitante in via del Rivo N. 3, l'altra sera, camminando scalzo, riportò una ferita di taglio al piede destro.

Il bambino di due anni e mezzo Mario Fabbro, abitante al N. 52 di Scorcola, ieri, giocando, riportò una ferita alla guancia destra.

Furono anche questi medicati alla Stazione centrale di soccorso.

Ubriaco caduto e ferito. Nel pomeriggio di ieri, il venditore di caramelle Crescenzio Lonzar, di anni 24 era in preda ad una potentissima sbornia. Camminando per via gli successe quello che doveva succedergli: perdette l'equilibrio e cadde in guisa da riportare una ferita, non tanto lieve, all'occipite. Sollevato da alcuni passanti, fu accompagnato all'ospedale, ove lo si accolse nel ripartimento *alcoolisti*.

Sasso feritore. La giornaliera Rosa Stancich, abitante in via della Scalinata N. 13, ieri mattina presentavasi alla Guardia medica con una ferita alla tempia destra. Al dottor Plitek, che le prodigò tosto le debite cure, raccontò di essere stata colpita da un sasso, lanciatole da mano ignota. Dopo medicata se n'andò per i fatti suoi.

Un fanciullo scomparso. Giuseppe Tercon, ragazzo undicenne abitante in via S. Sergio N. 2, è allievo della quarta classe della scuola slovena in via Giuliani. Iersera, verso le otto, avendo smarrito un libro di scuola, fu rimproverato dai genitori. In seguito a ciò egli uscì di casa, non veduto, e da allora non vi fece più ritorno. Le ricerche fatte dai genitori riuscirono finora infruttuose ed è facile immaginare in quale angoscia si trovi quella povera gente. Il fanciullo vestiva una giacca color turchino e calzoni pure turchino-scuro, rigati. Il padre è occupato quale facchino al Punto franco.

Caduta. Ieri mattina alle 10.30, in via della Barriera vecchia, certa Elena Widmar, d'anni 71, abitante in via Media N. 8, sdrucciolò, cadde e riportò una ferita alla fronte. Fu medicata alla farmacia Picciola e poscia accompagnata alla sua abitazione.

I denari del collega. Il facchino Antonio S., d'anni 43, da Comen, fu arrestato la scorsa notte, perchè aveva rubato al proprio collega Giovanni R., l'importo di fior. 7.20, mentre si trovava al caffè.

Domestica troppo addomesticata. Iermattina alle 5, in una casa di Androna S. Silvestro fu arrestata la domestica disoccupata Anna P., d'anni 21, da Volosca, perchè dedita alla vita scostumata.

Eccedenti arrestati. Ieri alle 3 pom., in via di Crosada, il carpentiere Francesco G., d'anni 33, da Trieste, sentendo l'effetto delle soverchie libazioni, commetteva deplorevoli eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Per gravi eccessi, che andava commettendo l'altra notte davanti un'osteria in S. Maria Maddalena Superiore N. 58, e per minaccie pericolose contro il cameriere Giovanni Soldo, furono arrestati ieri mattina, Giovanni P., giornaliero, d'anni 37; e Michele Z., d'anni 28, tagliapietra, entrambi da Trieste.

Ciò che si trova... Il giorno 5 corr. fu rinvenuto nel parco del Castello di Miramar un portamonete di pelle, contenente l'importo di f. 7.77 ed altri oggetti di nessun valore. L'ignoto proprietario è diffidato d'insinuarsi al civico Magistrato, comprovando debitamente il suo diritto.

Alla Polizia furono depositati un braccialetto d'oro ed un orologio con catena d'oro rinvenuti sulla publica via.

Minime. Ieri dalle guardie di p. s. furono arrestati perchè privi di lavoro e mezzi di sussistenza: Felice F., d'anni 25, sarto, piemontese, Felice D., d'anni 47, giornaliero da Zara, Domenico S., d'anni 30, marinaio, da Umago ed Ermano M., d'anni 28, pittore, da Wiltstadt.

Dagli organi del Commissariato di via Scussa, venne arrestato ieri in via Giulia Giovanni Babich, d'anni 32, da Monfalcone, senza occupazione, individuo dedito al vagabondaggio.

Ogni giorno una. Fra una modista e una vecchia zitella:

— Assolutamente lei deve scegliere questo cappello, le sta molto bene, la forma è di ultima moda ed assai in voga. Inoltre la ringiovanisce almeno di dieci anni.

— Oh! signora!! Me ne dia allora due!!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia dramatica di F. Pasta. (Ore 8) „Flirtation“, in 1 atto — „L'amico di casa“, in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia italiana d'operette. (Ore 8) „La figlia di madama Angot“, in 3 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia alemanna di operette comiche. (Ore 8) «Il Minatore», in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27 Aprile. La Borsa di Berlino chiude sost.ta: Credit 212.50, dopo Borsa 212.25, Rubli 219.40, Italiana 76.90, Disconto 188.70. (La chiusa precedente segnava: 212.75, 219.10, 76.90, 188.90. — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 112.12, Rendita 87.—, Meridionali 588.—. (La chiusa precedente segnava: 112.10, 86.82 a 599.—. — Apertura Parigi: 77.35, poi sino 77.57, 77.47. Chiusa ufficiale segna: Francese 99.75, Italiana 77.50, Spagnuolo 64.37, Banche 633 7/10, (La chiusa preced. segnava: 99.80, 77.47, 64.28, 634 1/10) Dopo Borsa: Italiana 77.52, „fermi“. — Da Milano segnano Mobiliare 151.—, cioè in ribasso di 9 lire, Generale 75.—.

— Qui Rendita Italiana 76.40 a 76.80.

Listino. Nap. 9.92 1/2 a 9.93 1/2, Zecch. 5.87 a 5.89, Lire st. 12.46 a 12.49, Londra 124.85 a 125.15, Francia 49.50 a 49.65, Italia 44.05 a 44.25, Banconote italiane 44.10 a 44.30, Banconote germaniche 61.05 a 61.20, Rendita austriaca in argento 98.50 a 98.65, Rendita austriaca in carta da 98.50 a 98.65, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 119.20 a 119.40, Rendita austriaca in Corone 97.80 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 352.— a 353.—, Rendita italiana 76.1/4 a 76.1/2, Lotti turchi 62.50 a 63.—, Serbi 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce rossa italiana 12.90 a 13.40.

LONDRA 27. (Cambi Chiusa) Consolid. 10003, Lombardi 9 5/8, Argento 29 1/8, Rendita spagnuola 64.1/4, Rendita italiana 76.7/8, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1.1/4. Calma.

LONDRA 27. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—.

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera). Azioni Credit austr. 287.62, Ferrate dello Stato 283.50, Lombarde 86 1/4, sost.to.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 99.75, Rendita italiana 5% 77.50, Rendita spagnuola esterna 64.37, Azioni Banca Ottomana 633.7/16.

Caffè. AMBURGO 27. Chiusa: Santos good a. per Aprile 83.50, per Maggio 83.25, per settembre 79.—. Calmo.

AMBURGO 27. Rio ordinario loco 77-81, reale loco 82-84, buono loco 85-88.

NUOVA-YORK 27. Apertura: Rio per consegne future 10-20 in rialzo, fermo.

HAVRE 27. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilò a franchi 103.—, per Agosto a franchi 99.50.

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato calmo.— Tenders in Dochtes —, Vendite 8000 compresi affari consegna, Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Aprile 3 60/64, Aprile-Maggio 3 60/64, Maggio-Giugno 3 62/64, Giugno-Luglio 4 —, Luglio-Agosto 4 1/64, Agosto-Settembre 4 2/64, Settembre-Ottobre 4 3/64, Ottobre-Novembre 4 4/64, Novembre-Dicembre 4 5/64, Dicembre-Gennaio 4 6/64.

Orleans, Upland, Texas americani 4 1/16, Fair Fair Dhollerah 2 7/8, Good Fair Dhollerah 3 1/8, Oomra 3 1/8, M. G. Broach 3 15/16, Bengal 2 11/16, Fair Pernambuco 4 3/16, Good Fair Egiziana 4 9/16.

Ragguaglio settimanale: Importazione 64006, Esportazione 3407, Vendite 52020, Consumo 49790, Transito 57118, Deposito 1735000.

Farina. PARIGI 27. (Dodici Marche). Mese corrente 43.—, per Maggio 42.75, sost.o., quattro mesi da Maggio 43.10, quattro ultimi mesi 44.10. (Annuv.)

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 80.78, per Maggio 80.78. Gioia contanti 80.20, per Maggio 80.26.

PARIGI 27. Mese corrente 53.—, per Maggio 48.— flacco, 4 mesi da Maggio 48.—, 4 ultimi mesi 48.75.

MALAGA 27. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 83.— da Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 27. Loco 4.75 calmo.

ANVERSA 27. Loco 11.87, fermo.

Spirito. BERLINO 27. Loco 30.—, per Maggio 34.75, per Agosto 35.90.

PARIGI 27. Mese corrente 33.25, per Maggio 33.50, flacco, quattro mesi da Maggio 34.—, quattro ultimi mesi 34.—.

Zucchero. LONDRA 27. Zucchero Java à sc. 14.3/4 calmo, Zucchero di rappe greggio à sc. 11 1/4 flacco.

PARIGI 27. Greggio da 88° dis. 31.75 a —.— flacco, Bianco per mese corr. 33.—, per Maggio 32.80, flacco, 4 mesi da Maggio 32.80, 4 mesi da Ottobre 32.10, Raffinato 105.

AMBURGO 27. (Chiusa). Per Aprile 11.82, per Maggio 11.22, per Agosto 11.35 calmo.

Stampato co' Tipi dello Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco